

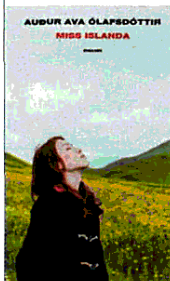
Nella terra dei vulcani una bella scrittrice non ci sta a fare la miss

Il padre ha voluto chiamarla con il nome di un vulcano, Hekla, ancora piccolissima l'ha portata sul luogo di un'eruzione e lei è cresciuta con quell'esplosione negli occhi e nel cuore, libera e diversa dalle altre donne: non sogna figli e famiglia, ma soltanto una cosa, scrivere. Siamo nell'Islanda degli Anni '60 e anche lì il maschilismo impera, la protagonista di questo incantevole romanzo di Auður Ava Ólafsdóttir lo prova sulla sua pelle: dopo aver lasciato la campagna per Reykjavík, la città in cui spera di riuscire a realizzarsi, la prima cosa che le viene detta è che è così bella che potrebbe vincere il concorso di Miss Islanda. Gli uomini si stupiscono che il pensiero di parteciparvi non la sfiori, i clienti del bar dove lavora la importunano di continuo e nessuno considera la cosa sconveniente. Sceglie un aspirante poeta come fidanzato, ma anche lui in fondo la vorrebbe relegare in casa. Di certo non è

pronto ad accettare una compagna che lo surclassa in tutto, talento, creatività, costanza nell'inseguire le proprie aspirazioni. Così scrive di notte e quasi di nascosto, firma poesie e racconti con pseudonimi maschili per riuscire a farsi pubblicare, ingoia rifiuti da editori ottusi ma nulla può fermare la sua corsa: parte verso nuovi Paesi con l'unica persona che la capisce davvero, l'amico del cuore omosessuale con cui ha condiviso tutto fin da bambina. La forza ammaliante di Hekla sta fuori e dentro: la volgarità che le sta intorno non riesce a sfiorarla, non ha bisogno di ostentare il suo genio, di imporsi con grandi gesti. Le basta trovare "una stanza tutta per sé" dove far uscire le parole che le sgorgano dalla mente come lapilli incandescenti per riversarle sui tasti della sua macchina per scrivere, compagna fedele che la segue sempre e ovunque.

Liana Messina

La scrittrice
islandese Auður
Ava Ólafsdóttir,
61 anni



Miss Islanda,
Auður Ava
Ólafsdóttir,
Einaudi
18,50 euro



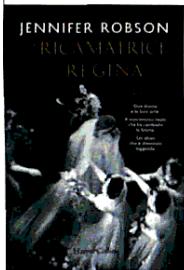
Art Bienenick

CHI È AUÐUR AVA ÓLAFSDÓTTIR

È nata a Reykjavík nel 1958, da studentessa ha vissuto per un breve periodo a Bologna, poi più a lungo a Parigi, per seguire corsi di Storia dell'Arte. Tornata in patria ha insegnato ed è stata direttrice del Museo dell'Università d'Islanda, ha curato mostre internazionali e firmato saggi. Nel 1998 ha pubblicato il suo primo romanzo, *Il rosso vivo del rabarbaro*, seguito da *La donna è*

un'isola. Nel 2007 è uscito *Rosa candida*, il libro con cui ha conquistato numerosi premi. Con *Hotel Silence* ha vinto l'Icelandic Literature Prize ed è stata finalista al Premio Strega Europeo (in Italia i suoi libri sono pubblicati da Einaudi). Attualmente trascorre il suo tempo dividendosi fra la capitale islandese e la casa di famiglia alle pendici del vulcano Hekla.

La trama di un mistero



Heather riceve in eredità dalla nonna Ann dei deliziosi ricami: sono identici a quelli dell'abito che la regina Elisabetta ha indossato al suo matrimonio, 70 anni prima. Li ha ritrovati in una scatola dove c'era anche una foto della nonna con Miriam, un'artista sopravvissuta alla Shoah.

Le ricamatrici della regina,
di Jennifer Robson,
HarperCollins, 18,50 euro

Una pupa tra i bulli



L'ex giardiniera Costance si destreggia alla perfezione nel suo luogo di lavoro: la prigione dello sceriffo Heath. Il suo posto di vice però è in bilico: alle femmine è vietato ricoprire quel ruolo. Un romanzo basato sulla storia vera ma dimenticata della prima donna vicesceriffo degli Usa.

Grossi guai per Miss Kopp,
di Amy Stewart,
Baldini+Castoldi, 19 euro

Lo strappo di una madre



La giovane Yukiko è pronta ad abbandonare tutto per diventare un'artista, anche suo figlio di appena due anni. Quando lo ritroverà, adulto e affermato proprietario di una galleria d'arte, sembrerà quasi impossibile rimarginare lo strappo che ha segnato la vita di entrambi.

Innocua come te, di
Rowan Hisayo Buchanan,
Codice Edizioni, 19 euro